



02  
2023

## VENT'ANNI DI STORIE: IL FASCISMO ETERNO

Da vent'anni in questa **biblioteca pubblica e di quartiere** scrivo questi flash, che ho chiamato *storie* per il ricordo di quello che di me si diceva nella mia Romagna: "ha delle storie" (vedi *La emme del mio nome come di mare e memoria* e *Tante storie sulla fatica di crescere*, 2 volumi di Fuorithema ed. 1995).

Si è trattato di brevi *storie* nel campo, "arato" fin da bambina, dell'educazione mia e degli altri che sentivo come "vocazione" impellente e alla quale ho riservato tutte le mie forze, anche a scapito di un equilibrio sempre necessario.

È tempo di *tirare le fila*. Chiuderò dunque questo *percorso* con chi mi ha letto, riprendendo le dieci *storie* che hanno "sorpreso" anche me, in questi vent'anni di incontri, di esperienze, di libri letti, di speranze e di delusioni.

Nel febbraio 2020, la *storia* **DIVERSI: siamo tutti unici e irripetibili, dunque diversi**, dal bel libro di Gian Antonio Stella (ed. Solferino, 2019) doveva valorizzare i laboratori che sono il *sale* delle biblioteche pubbliche. L'arrivo del COVID ha sconvolto soprattutto queste modalità di incontro che chiedono continuo dialogo.



In quella *storia* si dava conto di una mostra dall'Archivio della banca Intesa San Paolo sulla requisizione dei beni degli ebrei (aperta a Milano fino al 23-2-2020) e così scrivevo: «Penso alla differenza che ha fatto in educazione per un/a bambino/a essere in una famiglia che aiutava o ospitava gli ebrei e i perseguitati politici, rispetto a quella che invece denunciava, cioè faceva la spia soprattutto per soldi (c'era la fame!). I più non scelsero per ignoranza ma soprattutto per **PAURA, base dell'indifferenza**». I bambini del dopoguerra come me ricorderanno che si cantilenava "spia, spia non sei figlia di Maria non sei figlia di Gesù quando muori vai laggiù" e soprattutto si ripeteva "pensa per te, non ti immischiare!".

Oggi, dopo tre anni di COVID e dopo - quasi incredibile a dirsi! - un anno di guerra in Europa, non posso che riprendere la storia del settembre 2018:

## IL FASCISMO ETERNO

Queste riflessioni sono scaturite dalla lettura del saggio “**IL FASCISMO ETERNO**” conferenza di Umberto Eco alla Columbia University nell’aprile 1995, per celebrare la **LIBERAZIONE DELL’EUROPA** (La nave di Teseo, 2018).

«Nel 1942, all’età di dieci anni, vinsi il primo premio ai Ludi Juveniles [...]. Avevo elaborato con virtuosismo retorico sul tema: "Dobbiamo noi morire per la gloria di Mussolini e il destino immortale dell’Italia?". La mia risposta era stata affermativa. Ero un ragazzo sveglio».

«Il mattino del 27 luglio del 1943 [...] mia madre mi mandò a comperare il giornale», Eco scoprì così che il messaggio contenuto «celebrava la fine della dittatura e il ritorno della

libertà: libertà di parola, di stampa, di associazione politica.

Queste parole, “**LIBERTÀ**”, “**DITTATURA**” – Dio mio – era la prima volta in vita mia che le leggevo. In virtù di queste nuove parole ero rinato uomo libero occidentale. Dobbiamo stare attenti che il senso di queste parole non si dimentichi ancora. L’Ur-Fascismo è ancora intorno a noi, talvolta in abiti civili».

Il fascismo eterno, **l’UR-FASCISMO** (ur, prefisso tedesco che significa antichissimo, primordiale) può ancora tornare sotto le spoglie più innocenti. «**LIBERTÀ E LIBERAZIONE SONO UN COMPITO CHE NON FINISCE MAI**. Che sia questo il nostro motto: **NON DIMENTICATE!**» Un impegno civile evocato anche nei versi di una poesia di Franco Fortini citata nello stesso libro:

«... Ma noi s’è letta negli occhi dei morti/  
E sulla terra faremo libertà/  
Ma l’hanno stretta i pugni dei morti/  
La giustizia che si farà».



Ancora Eco torna sul concetto di fascismo: «Ci fu un solo nazismo [...]. Al contrario, si può giocare al fascismo in molti modi e il nome del gioco non cambia. Succede alla nozione di “fascismo” quel che, secondo Wittgenstein, accade alla nozione di “gioco”. Un gioco può essere o non essere competitivo, può interessare una o più persone, può richiedere qualche particolare abilità o nessuna, può mettere in palio del denaro, o no. I giochi sono una serie di attività diverse che mostrano solo una qualche “somiglianza di famiglia”. [...] A dispetto di questa confusione ritengo sia possibile indicare una lista di caratteristiche tipiche di quello che vorrei chiamare l’**“Ur-fascismo”** o il **“fascismo eterno”**. Tali caratteristiche non possono venire irreggimentate in un sistema; molte si contraddicono reciprocamente e sono tipiche di altre forme di dispotismo e di fanatismo. Ma è sufficiente che una di loro sia presente per far coagulare una nebulosa fascista». Provo a sintetizzarle:

- 1) *CULTO DELLA TRADIZIONE*: non ci può essere avanzamento del sapere perché la verità è stata già annunciata una volta per tutte e noi possiamo solo continuare a interpretare il suo oscuro messaggio.
- 2) *RIFIUTO DEL MODERNISMO*: l’illuminismo, l’età della ragione vengono visti come l’inizio della depravazione moderna.
- 3) *CULTO DELL’AZIONE PER L’AZIONE*: pensare è una forma di evirazione, perciò la cultura critica è sospetta.
- 4) *DISACCORDO COME TRADIMENTO*: lo spirito critico opera distinzioni e distinguere è un segno di modernità che va respinto.
- 5) *PAURA DELLA DIFFERENZA*: il primo appello è contro ogni intruso, ogni diverso.
- 6) *APPELLO ALLE CLASSI MEDIE FRUSTRATE*: l’Ur-Fascismo scaturisce dalle frustrazioni individuali o sociali.
- 7) *NAZIONALISMO*: unica identità sociale.
- 8) *INVIDIA DEL BENE ALTRUI*: l’altro non compiacente è un potenziale nemico.
- 9) *PACIFISMO COME DEBOLEZZA*.
- 10) *DISPREZZO PER I DEBOLI*: la società è organizzata gerarchicamente, militarmente, ogni leader subordinato disprezza i suoi subalterni e ognuno di loro disprezza i suoi sottoposti.
- 11) *EDUCAZIONE AL VINCENTE, CULTO DELL’EROISMO*.
- 12) *MACHISMO*: l’Ur-Fascista trasferisce la sua volontà di potenza su questioni sessuali.

13) **POPULISMO**: solo il popolo esprime una volontà comune e deve opporsi ai “putridi” governi parlamentari.

14) **LINGUAGGIO POVERO** fatto di slogans e proverbi che tutti devono ripetere.

I **principi fondamentali** della nostra **costituzione** si contrappongono in modo chiaro a queste caratteristiche del fascismo eterno.

Prima di tutto in ogni famiglia e comunque in ogni scuola, dove i docenti giurano sulla Costituzione, fin dall’infanzia è compito di ogni insegnante trasmettere, soprattutto con l’esempio, questi principi. Anche i genitori più accorti dovrebbero riflettere su questa **breve storia di Gunther ANDERS**: «Un re non vedeva di buon occhio che suo figlio, abbandonando le strade controllate, si aggirasse a piedi per le campagne per formarsi un giudizio sul mondo; perciò gli regalò carrozza e cavalli: “Ora non hai più bisogno di andare a piedi” furono le sue parole. “Ora non ti è più consentito di farlo” era il loro significato. “Ora non puoi più farlo” fu il loro effetto».

Su questi temi, il film consigliato per tutti gli alunni e le alunne delle scuole secondarie è **Schindler's List** (regia di Steven Spielberg, 1993): ispirato al romanzo *La lista di Schindler* di Thomas Keneally e basato sulla vera storia di Oskar Schindler, un industriale tedesco che, mettendo a rischio la propria vita e la propria carriera, è riuscito a salvare migliaia di ebrei da un tragico destino.



Le storie di Miriam - una al mese dal 2002 - sono online a questo indirizzo: <https://bit.ly/StorieMiriam>  
Miriam raccoglie impressioni, suggerimenti e stimoli per le sue “storie” nella Biblioteca Lama-Malservisi, che è un BENE COMUNE del Quartiere Navile e della città di Bologna, dove ha *trovato senso la sua partecipazione*.

Si può telefonare a Miriam al 3336963553 o scrivereLe a: [miriamridolfi1411@gmail.com](mailto:miriamridolfi1411@gmail.com)

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e di dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società.

La realizzazione di queste “storie” non sarebbe possibile senza il coinvolgimento e la partecipazione delle bibliotecarie della Biblioteca Lama - Cesare Malservisi.